CleanBnB e TrenDevice, il crowdfunding spinge le smart company

di Nicola Carosielli

In un Paese che ha necessità di guardare alla sua rinascita e ai mezzi per conquistarla, può avere un ruolo innovativo lo strumento del crowdfunding, al centro di una delle giornate di Milano Capitali. Certamente la pandemia ha influenzato anche questo settore, storicamente illiquido e per questo non sempre avvertito come sicuro dagli investitori in momenti di difficoltà. Eppure chi ha potuto ha aumentato gli impegni. «A parità di quadrimestre la raccolta nel 2020 è passata da 14 a oltre 26 milioni con investimenti in crescita da 4.500 a 5.700 euro» nota Fabio Allegreni, partner di Crowd Advisors, sottolineando al contempo come «il crowdfunding è inadatto a soddisfare esigenze di liquidità nel breve ma è l'ideale per fornire a pmi e startup capitali pazienti e di lungo termine, favorendo l'incontro tra risparmi privati e piccole aziende». Ovviamente, sostiene Giovanni D'Antonio, ceo e fondatore di Medspa, «per finanziare un'attività attraverso il crowdfunding occorre avere un prodotto vendibile, un'idea strutturata su processi importanti per far sì che la gente inizi a crederci e finanzi l'attività». Lo strumento (basato sulla raccolta online delle adesioni al capitale anche con piccole somme) «consente alle imprese di essere più forti, in questo modo si riesce ad accedere più facilmente anche a qualsiasi altro servizio a livello finanziario» nota Michela Centioni, ceo e fondatrice di Next Equity.

I casi di successo non mancano, con percorsi in uscita dall'investimento che possono beneficiare dell'eventuale quotazione. Quest'ultima può essere tra l'altro un grande sostegno in momenti come quello attuale. «Il fatto di esserci quotati ci aiuta molto a gestire un momento come questo, quei denari che abbiamo raccolto servono per gestire momenti di crisi», osserva Francesco Zorgno, presidente e co-fondatore di CleanBnB. La strada della borsa è stata imboccata anche da TrenDevice, istant buyer di prodotti hi-tech di fascia alta guidato dal ceo e co-fondatore Alessandro Palmisano che spiega come «il processo va avanti e gli advisor sono a lavoro per arrivare all'ipo entro il 2020». Questa, insieme con Winelivery, sarà una delle prossime matricole sul segmento Aim di Borsa Italiana e che fa parte della piattaforma Crowdfundme. Secondo l'ad Tommaso Baldissera Pacchetti «sono proprio le storie di successo a fornire credibilità e innescare quindi un circolo virtuoso» per piattaforme come la sua. Le storie di successo, in un settore come questo, si legano a doppio filo con il tema delle valutazioni. Il successo di un'impresa si misura anche sulla base delle valutazioni assegnate. È per questo, precisa Paolo Pescetto, fondatore di Innovative-Rfk, che «in questo periodo di crisi le valutazioni devono tener conto anche della condivisione di un'incertezza». Il sistema di valutazione, prosegue Pescetto, «deve tener conto di indicatori che misurino la capacità di stare sul mercato e di penetrarlo in prospettiva». Il settore va però incentivato. Un aiuto concreto a startup e pmi può poi arrivare dal fisco secondo Stefano Massarotto, partner dello Studio legale tributario Facchini Rossi Michelutti: «Startup e pmi hanno bisogno di capitale, hanno bisogno di soggetti che partecipino al rischio di impresa. Da qui la necessità di una leva fiscale che vada a incentivare ulteriormente l'investimento di persone fisiche e giuridiche nelle startup». Il tutto senza dimenticare la mission del mondo accademico spiegata da Alessandro Capocchi, professore associato di economia aziendale all'Università Bicocca, ovvero «il dovere di educare i giovani all'imprenditorialità» perché «se non nascono nuove imprese sul nostro territorio perdiamo competitività come Sistema Paese». (riproduzione riservata)

Fabio Allegreni, Crowd Advisory

Francesco Zorgno, CleanBnB